

punto linea punto

FOGLIO DI COLLEGAMENTO DELLA COOPERATIVA “PROGETTO SCOUT” E DEI GRUPPI A.G.E.S.C.I. DI LECCO E PROVINCIA - APRILE 2011

EDUCARE ALLA VITA SOCIALE

Stiamo vivendo un periodo caratterizzato da grande incertezza e turbolenza sia nel nostro Paese sia in molte parti del mondo anche a noi vicine. Forse siamo entrati in una fase storica che prelude alla nuova “caduta di un muro”, non quello di cemento armato di Berlino, bensì quello invisibile ma non meno violento dell’oppressione, della povertà e della mancanza dei diritti umani elementari. Ciò conferma e amplifica con l’attualità la scelta della redazione di dedicare il primo numero di PLP del 2011 al tema dell’educazione alla vita sociale, che cade in un momento particolarmente indicato per riflettere insieme ai soci e ai genitori, ai capi e ai ragazzi, seppur con un grado diverso di approfondimento. Abbiamo deciso di riferirci alle nostre comuni origini scegliendo una pagina di Baden Powell che riassume il programma scout per l’educazione del buon cittadino: l’abbiamo trovata esemplare nella sua attualissima semplicità e al tempo stesso ancora ricca di una straordinaria intuizione pedagogica. Nella prima pagina di questo numero, dunque, ci saranno le fonti e, nelle pagine successive, l’analisi delle attività proposte a questo scopo nelle Unità: il gioco dei lupetti e delle coccinelle, l’impresa di reparto e la vita di squadriglia, l’inchiesta del noviziato e il servizio nel clan possono essere un’ottima base di formazione alla cittadinanza, un’idea di vita sociale alla quale si arriva con un percorso di

SCOUT:
si impara da
PICCOLI
a diventare
grandi

progressiva scoperta. Ma come si arriva a formarsi un’idea di chi sia il cittadino e di che cosa significhi far parte della cittadinanza? Innanzitutto è fondamentale conoscere la realtà e la storia che la precedono, poi serve la voglia di capire e di imparare per formarsi un’opinione autonoma: ciò aiuterà a sostenere le proprie ragioni, ma anche a comprendere quelle di tutti. Infine, significa imparare a comunicare per mettersi in relazione stabile con gli altri, a collaborare e a partecipare alla costruzione del “bene comune” e della comunità in cui si vive. A questo punto pensiamo che sia importante ribadire la necessità di educare, anche nello scoutismo, a una nuova società, più aperta e dinamica, più inclusiva e solidale, più accogliente e orientata al futuro: un segno concreto per mettere in atto i principi dell’educazione al buon cittadino che lo scoutismo di BP, con grande intuizione, proponeva più di un secolo fa. E’ ciò che ci proponiamo di iniziare a fare con questo numero di PuntoLineaPunto.

La Redazione

SCOUT OGGI, BUON CITTADINO DOMANI Parliamone con B.P.

In un momento di crisi politica e fragilità ideologica, che cosa proporresti per far diventare un ragazzo di oggi un buon cittadino?

Più che di “buon cittadino”, io parlerei di “cittadino attivo”, cioè di chi non si accontenta di rispettare le leggi, fare il suo lavoro, mantenersi in forma, ma di chi si preoccupa attivamente del benessere della sua nazione e di difendere nel mondo i principi di libertà, giustizia, onore.

Sono termini di cui oggi, in bocca ai politici e nelle manifestazioni di piazza, si abusa senza riserva...

È perché vengono fatti nascere dall'esterno, non dall'interno delle persone. Per rispondere alla domanda di prima, il metodo scout serve proprio a questo, a educare rivolgendo l'attenzione a quattro punti essenziali: **carattere, salute e forza fisica, abilità manuale e servizio al prossimo**. Per dirlo ai genitori in una parola, lo scoutismo sviluppa la *personalità*. Il principio è quello di incoraggiare il giovane a *educarsi da sé*, invece di *venire istruito*.

Identikit del cittadino attivo: che cosa dovrebbe effettivamente fare uno scout per sentirsi ed essere tale?

Deve prepararsi al servizio del prossimo. Quando si educa un ragazzo, occorre sviluppare in lui non solo begli ideali, ma anche capacità operative per far di lui **un giocatore capace nella grande squadra nazionale composta da tutti i cittadini**. Se ciascuno gioca al proprio posto rispettando le regole del gioco, nel mondo potranno regnare felicità e prosperità. Si inizia dal considerare ogni altro ragazzo come un amico per poi **studiare seriamente le materie che si insegnano a scuola** non perché questo possa far divertire, ma perché migliorare noi stessi è un dovere verso il proprio Paese quanto **lavorare per il bene della patria e per quello dell'azienda** in cui si è impiegati; quando il ragazzo sarà cresciuto, potrà andare a votare; mi raccomando, ascoltate tutti i partiti prima di concludere quale abbia ragione, e non credete mai nelle idee estremiste, che quasi sempre nella storia hanno fallito.

In tutto ciò come entrano salute e forza fisica?

Un corpo in forma è in grado di compiere un buon lavoro e azioni coraggiose al servizio della comunità. E un fisico così si ottiene con una nutrizione adeguata, con la cura dell'igiene personale, cioè con la pulizia, il respirare con il naso, il riposo, l'uso di vestiti adatti, il non sputare per terra, che fa male a quelli che respirano i tuoi germi; per non parlare dello stare a contatto con la natura, e non chiusi in sede, che porta ad apprezzarne la bellezza e quindi a un più alto godimento della vita. Quale ragazzo è insensibile al richiamo della natura selvaggia? Noi vogliamo insegnare ai ragazzi come godersi la vita nel senso più alto del termine. Shakespeare, in “Come vi piace”, scrive di vedere “libri nei rapidi ruscelli, insegnamenti nelle pietre, e del bene dappertutto”. Aggiungo che, attraverso la meravigliosa Opera della Creazione, i ragazzi arrivano a percepire il concetto di Dio Creatore.

Non hai l'impressione che quello che manca oggi sia il senso critico, l'originalità delle idee che non ti fa uniformare a tutto e tutti?

Ricordiamoci di una cosa: una nazione deve la sua fortuna al carattere dei suoi cittadini. Ma questo è necessario svilupparlo quando l'uomo è ancora un ragazzo; il germe è già in lui, si tratta di tirarlo fuori e svilupparlo.

In che modo?

Prendete due gemelli, insegnate loro le stesse materie scolastiche, ma date loro ambienti, famiglie e compagnie differenti: al primo una madre amorevole, compagni di gioco puliti e buoni, un ambiente che gli faccia seguire le norme del vivere civile; all'altro una casa sporca, compagni che dicano parolacce e commettano furti. Crescendo, i due fratelli svilupperanno lo stesso carattere? Certo che no! Mi vengono in mente le regole che millecinquecento anni fa re Artù istituì per i suoi Cavalieri della Tavola Rotonda; il Codice includeva l'onore, l'autodisciplina, la cortesia, il coraggio, il senso del servizio, la fede religiosa.

Che consigli daresti ai capi?

Mi vien da dire: proponete giochi il più possibile all'aria aperta in cui la lealtà e il rispetto delle regole siano l'elemento essenziale. Tenete tra di loro dibattiti su argomenti che li interessino e che possano essere discussi partendo da due posizioni diverse; saranno incoraggiati a prendere la decisione giusta non seguendo la maggioranza, ma solo dopo matura riflessione, dopo aver ascoltato entrambi le parti in causa. Incoraggiateli a praticare la Buona Azione quotidiana: fa diventare dei cristiani di fatto, al di là di tante prediche e precetti. Siate per i vostri ragazzi un esempio: ai loro occhi conta ciò che un uomo fa, non quello che dice.

Un esempio tipicamente scout?

L'uniforme... nessuno scout ha l'obbligo di metterla, ma un'uniforme corretta anche nei particolari ha il suo valore nello sviluppo della dignità personale e un significato enorme per la considerazione di cui il Movimento gode presso gli estranei, che giudicano da ciò che vedono. È una questione di esempio: se vedo un reparto trasandato è perché è il capo il primo a esserlo.

Quale tra le attività scout rappresenta l'occasione giusta per formare cittadini attivi?

Il campo è di gran lunga la scuola migliore: l'ambiente è sano, i ragazzi sono entusiasti e si appassionano, il capo li ha sempre intorno e può osservare le caratteristiche di ciascuno; i ragazzi stessi acquistano le doti che formano il carattere. E al campo che qualità come la disciplina, l'arte dell'arrangiarsi, l'abilità manuale, la fiducia in se stessi, ecc. possono essere assimilate sotto la guida allegra e simpatica di un capo che li sappia guidare. Una settimana al campo vale sei mesi in sede...

Anna Maria Rusconi
Cooperativa Progetto Scout

* I testi delle risposte sono liberi adattamenti da Baden Powell *Suggerimenti per l'educatore scout (Il libro dei capi)* – ANCORA, Milano (1982) e, dello stesso autore, *Scoutismo per ragazzi* – ANCORA, Milano (1978)

ANALISI DEL PROGRAMMA SCOUT PER L'EDUCAZIONE DEL BUON CITTADINO			
1. - CARATTERE		3. - ABILITÀ MANUALE	
DOTI RICERCATE:	DA SVILUPPARE PER MEZZO DI:	DOTI RICERCATE:	DA SVILUPPARE PER MEZZO DI:
Civiche: <i>Comportamento leale (fair play)</i> <i>Rispetto per i diritti altrui</i> <i>Disciplina</i> <i>Qualità di Capo</i> <i>Senso di responsabilità</i>	Lavoro di pattuglia Giochi di squadra Corte d'Onore Legge e Promessa scout Lavoro ed altre attività scout Apprezzamento delle bellezze della natura Attività naturali	Capacità tecniche Spirito di inventiva Qualità intellettuali <i>Spirito di osservazione</i> <i>Capacità di deduzione</i> <i>Capacità di esprimere se stesso</i>	Tecnica scout Astuzie della vita di campo Pionieristica Distintivi di specialità quale stimolo a diverse forme di artigianato Interessi o passatempi particolari Scienza dei boschi Studio delle tracce
2. - SALUTE E FORZA FISICA		4. - SERVIZIO DEL PROSSIMO	
DOTI RICERCATE:	DA SVILUPPARE PER MEZZO DI:	DOTI RICERCATE:	DA SVILUPPARE PER MEZZO DI:
Salute	Personale responsabilità per la propria salute Igiene Temperanza Continenza Vita al campo	Altruismo Senso del dovere civico Patriottismo Spirito di servizio: — verso la Patria — verso il genere umano — verso Dio	Legge e Promessa scout Buona Azione Pronto Soccorso Salvamento di vite umane Pompieristica Pattuglie di Pronto Intervento Assistenza ospedaliera Altri servizi per la società
Forza fisica	Sviluppo fisico Giochi Nuoto Escursioni Arrampicate ed altri esercizi fisici naturali		



"Guarda in alto e poi ancora più in alto"

PAROLA DI CLAN La Carta-guida di ogni gruppo di rover e scolte

Come può la comunità del Clan aiutare i giovani di oggi a divenire protagonisti attivi della vita civile e sociale del nostro Paese? Come aiutare ragazzi che vogliono essere responsabili e che riflettono su chi sono e dove vogliono andare?

La risposta sta in un documento scritto, la Carta di Clan, che orienta l'azione della comunità, fornisce al singolo Rover e Scolta stimoli di crescita e ideali da condividere, proponendo punti di riferimento per la verifica del percorso educativo di ciascun ragazzo. L'ha redatto ciascun gruppo, secondo la propria particolare situazione e sensibilità: *"Questo è il modo di darci nuove regole e nuovi obiettivi che vorremmo seguire e raggiungere"*, si legge in esso.

Nella provincia di Lecco sono circa sessanta i giovani che si sono uniti in tre Clan di Rover e Scolte (due a Lecco e uno nella Brianza meratese) per vivere la proposta scout tipica della Branca R/S: una proposta a essere pienamente se stessi come persone in relazione con gli altri. *"La comunità del Clan è da noi intesa come un gruppo di individui che, pur diversi, crescono assieme e condividono i medesimi valori. È importante che ogni membro del Clan esprima la propria opinione e partecipi attivamente alla vita del Clan. La nostra comunità cresce tramite il confronto e il dialogo. Le decisioni verranno prese insieme, dopo aver discusso democraticamente sui pro e contro e dopo aver ascoltato le opinioni di tutti"*: ragazzi chiamati al confronto e al dialogo costruttivo con gli altri senza

pregiudizi; a saper prendere decisioni in modo democratico all'interno del gruppo nel rispetto dei singoli componenti.

Nella Carta di Clan si toccano anche temi di attualità e di una certa concretezza. *"Con scelta politica intendiamo l'impegno che ogni singolo e la comunità assumono nei confronti della società e della realtà in cui vivono. Il Clan si impegna ad essere aperto al mondo e a che cosa succede intorno a noi senza limitarci a conoscere solo la nostra piccola realtà. Dobbiamo prima CAPIRE=consiste nell'informarsi in maniera completa e imparziale; quest'anno ci impegniamo ad approfondire il tema ambiente; per poi SCEGLIERE=crediamo che solo una coscienza formata, e quindi in grado di scegliere, sia capace di autentica libertà"*: ragazzi che riconoscono la necessità di un percorso di conoscenza attenta della realtà e delle persone del proprio territorio per maturare uno spirito critico nella lettura dei bisogni. *"Infine AGIRE=lo scout concretizza la propria scelta principalmente attraverso il servizio, inteso come singolo gesto della quotidianità, in quanto consente di interagire con la comunità che ci circonda; il servizio è un modo di rendersi utili a persone meno fortunate di noi. Vogliamo fare servizio perché desideriamo mettere del nostro e ricoprire un ruolo attivo all'interno dell'ambiente e della società che ci circonda. Nel servizio dobbiamo cercare di puntare sempre al massimo, con un atteggiamento gratuito e disponibile"*: ragazzi che sperimentano la condivisione e vivono il proprio impegno di servizio

specialmente con i più piccoli e i più deboli e in quelle realtà dove sussistono situazioni di emarginazione e sfruttamento.

"La PARTENZA=l'uomo e la donna della partenza sono rover e scolte che terminato l'iter educativo proposto dal Clan autonomamente conducono la propria canoa scegliendo di testimoniare le scelte proprie della Promessa Scout (fede/impegno civile/servizio)": Roverismo/Scoltismo esperienza preziosa di accompagnamento dei giovani verso una vita adulta caratterizzata da autonomia, capacità di scegliere, responsabilità verso se stessi e gli altri e disponibilità al servizio del prossimo.

Beppe Cortona
Cooperativa Progetto Scout



Un ragazzo che impari tutto ciò che può negli Scouts ha buone probabilità nella vita.

DAL LUPETTISMO ALLA LEGGE

Alcuni anni fa, su traduzione di Fausto Catani e commento della Pattuglia Nazionale, fu pubblicato un testo sul Libro della Giungla: dalla lettura attenta del libro si possono trarre molti spunti utili ai Capi dei lupetti per impostare attività atte a far comprendere l'importanza delle Leggi utili alla vita di ogni comunità.

Nel primo racconto Babbo Lupo si indigna nel sapere dal vile Sciacallo Tabaqui che lo scellerato Sherekan ha intenzione di violare la Legge della Giungla cambiando zona di caccia senza preavviso per catturare l'uomo: un modo per far capire ai lupetti che la legge è giusta quando è motivata.

Un altro insegnamento che il libro di Kipling può dare è l'ubbidienza alla Legge del Branco: Babbo Lupo si dimostra determinato a ribellarsi a Sherekan che pretende la consegna del cucciolo d'uomo entrato spontaneamente nella tana, sostenendo che "i Lupi sono

un popolo libero e prendono ordini solo dal Capo del Branco". E ancora. Babbo Lupo, sapendo che la Legge della Giungla impone di presentare i cuccioli al cospetto del Branco riunito perché vengano accettati dalla comunità, dopo la decisione presa insieme a Mamma Lupa di tenere il cucciolo d'uomo, teme il parere degli altri lupi. Durante la seduta notturna della presentazione dei cuccioli al Branco si segue l'ordinamento della Legge: almeno in due debbono parlare in caso di



Rowan compì il suo dovere, perché buttò via con un calcio la sillaba IM della parola IMPOSSIBILE. Chiunque agisce così è certo di riuscire.

contestazione: dopo Baloo, Bagheera chiede l'autorizzazione a parlare a favore del cucciolo d'uomo e seguendo i dettami della Legge che prevedono il pagamento di un riscatto, offre il pagamento di un bue cacciato di fresco.

L'insegnamento che si può trarre dal "Libro" fuori della propedeutica alla socialità che mi sento di proporre, è quella sintetizzata nella seguente frase "NON C'È NESSUNO BRAVO COME ME!! Dice il cucciolo inorgogliuto dalla sua prima preda. Ma la giungla è grande e il cucciolo è piccolo. LASCIATE CHE RIFLETTA E SI CALMI". La differenza tra Mowgli e gli altri allievi della scuola di Baloo riguardo l'apprendimento della Legge della Giungla sta proprio nell'attenzione e nell'impegno che il cucciolo d'uomo mette (deve mettere) nell'apprendere, a differenza dei cuccioli di lupo che, appena imparavano il minimo indispensabile (il ritornello di caccia) se ne scappavano via disertando il seguito delle lezioni; apprendere significa impegno, sacrificio e fatica. Il disprezzo che Baloo e Bagheera nutrono verso il *bandar log*, il popolo delle scimmie grigie, il popolo SENZA LEGGE, il popolo che non ha un Capo, il popolo che mente sempre, il popolo che ha come unico fine e scopo quello di giocare, il popolo senza memoria, il popolo che si vanta e spettegola, che finge di essere sul punto di compiere grandi imprese ma, che alla caduta di una noce di cocco si distrae, si dimentica e si mette a ridere, il popolo che era sempre sul punto di darsi un Capo e di darsi delle Leggi ma non lo faceva mai perché la memoria dura meno di un giorno, è tanto grande da far comprendere come sia importante avere una legge che guidi sempre sia il singolo lupetto sia un intero popolo.

Piergiorgio Licini
Cooperativa Progetto Scout

giornata del pensiero 2011 - thinking day 2011 - giornata del pensiero 2011 - thinking day 2011 - giornata del

UN "THINKING DAY" ALL'INSEGNA DELLO SCAUTISMO NEL MONDO

Domenica 20 febbraio si è tenuta una bellissima e originale Giornata del Pensiero. Noi ragazzi non abbiamo dovuto riflettere, come ogni anno, sul risparmio energetico e sulla possibilità di utilizzare meglio le risorse (cose per altro molto importanti), bensì abbiamo approfondito la questione dello scautismo nel mondo. Abbiamo così scoperto che in ben 8 Paesi della Terra non è presente il Movimento Scout! Divisi in gruppi, abbiamo riflettuto e descritto in vari cartelloni come per noi sarebbe, se ci fosse, lo scautismo in questi 8 Stati, dando libero sfogo alla fantasia.

Nel pomeriggio, dopo una massacrante e fangosa partita di calcio, abbiamo fatto un altro gioco: divisi in squadre, per mezzo di una sfida a scalpo, abbiamo dovuto conquistare il "gran segreto" degli scout. Alla fine, mettendo insieme tutti i pezzi, abbiamo scoperto che partecipare a un'esperienza mondiale di scautismo significa mettere a disposizione le proprie competenze ed esperienze, pur per ognuno differenti, con la consapevolezza di trovarsi con persone che hanno i tuoi stessi valori, come quello dell'uguaglianza e del rispetto dei diritti dell'uomo. Insomma, un diverso, ma ottimo, Thinking Day.

Reperto Lecco 1 e 2

SCOUT EUROPEI E... SAMURAI: CONOSCERE GLI ALTRI PER RISPETTARLI

"Se non si conoscono e capiscono le abitudini e la cultura degli altri, non è facile accettarli e rispettarli": alla Giornata del Pensiero trascorsa dai Branchi e dal Cerchio lecchesi a Villa Gomes lo scorso 20 febbraio, sono bastate le parole di un vecchio saggio a spiegare i motivi di tanta ostilità tra diversi popoli del mondo, prima che tra un samurai, uno scout europeo, una donna africana (Big Mama), lo zio Sam e un aborigeno la situazione degenerasse. Ognuno di loro dichiarava di essere il rappresentante in carica del proprio continente, ma, appena ritrovati, i cinque personaggi non riuscivano a parlarsi e a capirsi, data la differenza di lingua e cultura. Seguendo il suggerimento dell'anziano, i lupetti e le coccinelle, divisi in cinque gruppi, hanno girato nei vari continenti per imparare a conoscere le abitudini di chi vive lontano da noi.

Al termine del viaggio, finalmente, i rappresentanti sono riusciti a capirsi e ad accettarsi e hanno regalato ai lupi i cerchi olimpionici, simbolo di unione tra i cinque continenti.

Contenti e, forse, un po' più saggi di prima, i lupi e le cocce si sono spostati in sede, dove hanno consumato insieme un buon pasto prima della messa nella Basilica di San Nicolò.

Cosimo Rusconi
Capo Branco Lecco 1

giornata del pensiero 2011 - thinking day 2011 - giornata del pensiero 2011 - thinking day 2011 - giornata del

PAROLA D'ORDINE: RISPETTO

LE DOMANDE

Quali sono, secondo te, le caratteristiche che fanno di un semplice cittadino un "buon cittadino"? max 3 risposte

Il rispetto delle leggi
Il rispetto dell'ambiente
Il rispetto degli altri
L'igiene personale e la forma fisica
La cura della propria casa
Una sana vita all'aria aperta
L'iscrizione a un partito politico
L'iscrizione a un'associazione
Attività di volontariato
Un alto grado di istruzione

Pensi che buoni cittadini si nasca o si diventi?

si nasca
si diventi

Che cosa, a tuo parere, influisce maggiormente sull'educazione di un giovane? max 3 risposte

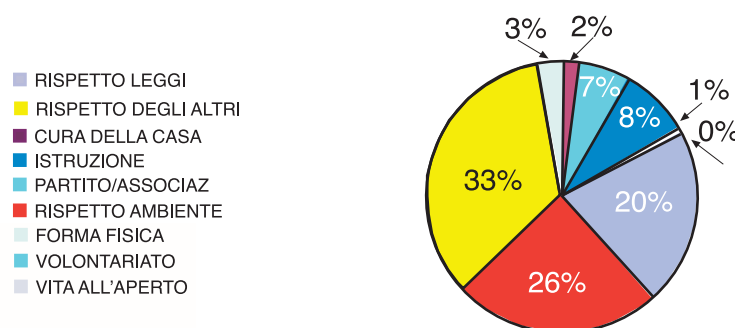
L'educazione ricevuta in famiglia
La scuola
Le compagnie frequentate
Il contatto con la natura o la lontananza da essa
I mezzi di trasporto utilizzati
L'avere figure adulte di riferimento positivo o negativo
La conoscenza/L'ignoranza delle regole del vivere civile
I mezzi di comunicazione (giornali, radio, televisione, internet)

Quali sono le attività e le esperienze che, per te, tutti i ragazzi dovrebbero fare per essere domani uomini responsabili e dotati di senso civico al servizio della comunità? max 3 proposte

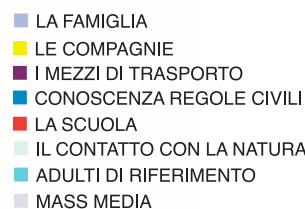
LE RISPOSTE

Che cosa intendono i ragazzi di 15, 16 anni, in età da reparto, ma non scout, per buon cittadino? L'abbiamo chiesto a due classi dell'istituto superiore "A. Badoni", una prima e una seconda, per un totale di 50 studenti. Dall'analisi dei dati raccolti emerge immediatamente che cittadino esemplare è chi in generale riesce a nutrire **rispetto per gli altri (33%)**, virtù che si riflette quasi di conseguenza sul **rispetto per l'ambiente (26%)** e **delle leggi (23%)**. Non siamo poi così lontani dai moniti di BP: fare felici gli altri prima di noi stessi e lasciare un posto migliore di come lo si è trovato. D'altra parte per i più giovani (ma anche lord Baden la pensava così) **buoni cittadini non si può nascere (96%)**, ma è necessario avere un **esempio da seguire: famiglia (28%), amici (24%), la scuola (16%) e adulti che indichino la strada giusta da seguire (15%)**. A differenza del fondatore dello scoutismo, che vedeva nel contatto con la natura una fonte di insegnamento esemplare e insostituibile, capace di far apprezzare il bello della vita, i ragazzi di oggi non lo ritengono necessario (3%) e per crescere credono nel volontariato (38%), **nella scuola (18%), nel praticare sport (14%) e nel fare esperienze senza genitori, in patria o all'estero (10%)**. Tempi che si evolvono o diversa visione della realtà che ci circonda.

UN BUON CITTADINO HA...



SULL'EDUCAZIONE INFLUISCE...



PRONTI PER IL GRANDE... URLO!

Perché i lupetti danno sempre del loro meglio

Che cosa sia veramente "il Grande Urlo" del Branco non tutti i genitori lo sanno; forse lo vedono come un rito o un modo "scenografico" per coinvolgere i ragazzi nell'attività; ma esso è molto di più; è il modo con cui il Branco saluta Akela all'inizio dell'attività e si svolge così: Akela chiama il branco; le sestiglie, correndo, si dispongono in cerchio intorno al Vecchio Lupo; a questo punto, viene scelto un lupetto per condurre la cerimonia (solitamente un capo sestiglia o un lupetto da stimolare); Akela a gran voce grida: "Pronti per il grande" e tutto il branco, in coro, risponde: "Urlo", accucciandosi sui talloni con le dita a terra tra le punte dei piedi e le ginocchia aperte. Il lupetto scelto, seguito da tutto il branco, grida: "A - ke - la! Deeel nooostro MEGLIO". La parola "meglio" viene gridata in modo netto e forte e tutti contemporaneamente saltano in piedi avvicinando indice e medio di ciascuna mano ai lati della testa, come per rappresentare le due orecchie del lupo. Con ciò il lupetto intende fare del suo meglio "con due mani", non soltanto con una, così il suo meglio varrà due volte.

"Del nostro meglio" è, del resto, il motto dei lupetti.

Le mani rimangono alzate fino a che il lupetto prescelto, guardando il branco in cerchio a destra e a sinistra, grida a gran voce: "Vostro meglio, vostro meglio - Vostro meglio, vostro meglio?". Soltanto allora, dopo il quarto "vostro meglio", i lupetti lasciano cadere il braccio sinistro lungo il fianco e, tenendo la mano destra per il saluto con le due dita aperte, rispondono gridando: "Sìi. Meglio, meglio, meglio, meglio!".

Vi sembra poco? Personalmente non credo! Infatti l'obiettivo è quello di spronare il bambino a essere sempre attento per mettere a disposizione del branco, della sestiglia e dell'amico ogni sua capacità. È il primo modo per coinvolgerlo, per far sì che si renda conto di essere importante per il Branco, per la sestiglia e per ciascun altro lupetto e che dipende da lui la buona riuscita di ogni gioco, di ogni attività e anche di ogni amicizia.

È uno stimolo per ogni lupetto a capire che il branco ha bisogno di ogni sua abilità, che non saranno sempre gli altri a dirgli che cosa fare, ma che dovrà essere lui stesso a capire ciò che desidera per sé e per la comunità.

Aldo Maggi
Cooperativa Progetto Scout

CONSIGLIERI COMUNALI TUTTI D'UN PEZZO? MAGARI...

La delusione di un rover di fronte a una seduta a Palazzo Bovara

In più di tre anni di noviziato e clan, ho appreso diversi comportamenti da tenere nella vita di comunità che ritengo molto importanti anche per la vita quotidiana: ascoltare in silenzio quando qualcuno parla; apprezzare le diversità che ci contraddistinguono; migliorarmi partendo dai miei errori; concentrarmi, pur con molto difficoltà, quando mi è richiesto, anche al termine di una lunga e faticosa giornata; e ancora, non scherzare con il vicino nei momenti di serietà. Be', forse qualche volta a riunione non siamo stati così perfetti come vi ho lasciato immaginare... A volte la battutina scappa, la sigaretta usciamo a fumarla, leggiamo di nascosto una rivista o mandiamo un messaggio col cellulare. Per fortuna poi ci sono i capi che ci correggono, o almeno ci tentano; ma noi ci giustificiamo dicendo che in fondo siamo solo ragazzi che hanno piacere a stare insieme ai loro amici in un'associazione; ci mancherebbe, non siamo mica politici sempre seri e impegnati esclusivamente sul lavoro!

Oggi, però... Oggi, però, ecco... non mi sognerei più di fare questa esagerata distinzione. Che cosa è successo? Semplice: recentemente ho assistito a una seduta del Consiglio Comunale di Lecco e con mia grande meraviglia ho scoperto che assomiglia molto ad una delle nostre riunioni serali; e chi le conosce sa bene che non è proprio un complimento.

Vedo solo un paio di piccole differenze, che d'altra parte fanno veramente riflettere: alle nostre riunioni sono sicuro innanzitutto che ci sia molta meno confusione e poi che certamente chi ci partecipa cerca di remare nella stessa direzione del gruppo al fine di superare gli ostacoli che si presentano.

Sono ottimista nel credere che il Consiglio che ho potuto osservare fosse una singola eccezione e non la normalità; ma questo mi riservo di verificarlo in futuro. Dimenticavo. Un'altra differenza c'è: i nostri stipendi sono molto più ridotti...

Marco Dell'Era
Rover Clan/Fuoco Lecco 1 e 2



IL SERVIZIO È... RICEVERE UN SORRISO DI GRATITUDINE

L'esperienza extra-associativa del Cernusco

SERVIZIO è mettersi a disposizione nelle situazioni di bisogno.

SERVIZIO è porsi nelle varie situazioni con un atteggiamento gratuito e disponibile verso gli altri.

SERVIZIO è essere testimoni dei valori scout e rappresentare la nostra associazione anche all'esterno. Noi come stiamo vivendo l'esperienza del servizio?

Il primo passo è compiuto dai nostri capi clan che, ponendo particolare attenzione al nostro percorso di crescita come Rover e Scolte, ci propongono un servizio che sia adeguato alla nostra persona. Il secondo passo, invece, è il nostro: siamo noi che, chiamati singolarmente a metterci in gioco, ci lanciamo in una nuova, sorprendente e soddisfacente esperienza!

I servizi extra-associativi sono vari: quest'anno tutti i ragazzi del primo anno di clan svolgono attività di aiuto nel far svolgere i compiti ai ragazzi delle scuole elementari su specifica richiesta dei Comuni della Valletta, di Osnago, di Cernusco e della Parrocchia di S. Zeno. "Sono indescrivibili i sorrisi dei bambini così pieni di gratitudine anche per i gesti più semplici!", commentano i ragazzi impegnati in questa attività. Per i ragazzi più grandi, invece, il servizio è un po' più impegnativo poiché è rivolto a persone con disabilità; alcuni, infatti,

svolgono attività di animazione e assistenza presso la *Casa dei Ragazzi* di Olgiate Molgora, che già da tre anni richiede la nostra presenza; altri nella *Polisportiva Besanese* sono diventati aiuto-allenatori e parte integrante di una squadra di basket formata da ragazzi con ritardo mentale e impegnata in un campionato regionale. Quest'ultima, a detta di Luca, Simone e Silvia, è un'esperienza del tutto nuova che sta arricchendo molto non solo chi è aiutato, ma soprattutto chi aiuta! Ci sono anche quattro ragazzi impegnati in un servizio domiciliare per persone con grossi problemi motori e mentali, che hanno bisogno non solo di compagnia ma anche di aiuto nelle attività di movimento e stimolazione sensoriale. Simone B., Dario, Giovanni e Simone C. concordano sul fatto che l'incontro con queste persone, inizialmente non facile, si sia poi trasformato in un'occasione di vera e propria crescita personale. Jacopo, Giovanni e Lucia aiutano invece alcuni educatori a preparare con dei ragazzi disabili uno spettacolo teatrale intitolato *"Equilibrista da montagna"*, che si terrà a giugno nei pressi di Cernusco Lombardone. Siete tutti invitati a partecipare!

**Clan Bobadilla
Cernusco Lombardone I**

Il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri" B.P.

Molte volte nella nostra comunità di Clan abbiamo parlato di SERVIZIO dicendoci che sarebbe stato bello metterci a disposizione del prossimo proprio nella nostra città. Ed ecco che è arrivata l'occasione. Nel mese di dicembre la Protezione Civile di Lecco ci ha chiesto di prendere parte all'operazione "Assistenza persone senza fissa dimora", un intervento organizzato dalla Protezione Civile, Caritas, Cri e Comune di Lecco mirato a dare a chi non ha una casa un luogo caldo dove dormire nelle rigide notti d'inverno.

Con entusiasmo il Clan Lecco 1-2 ha accolto la proposta: il nostro compito è stato quello di offrire una tazza di the caldo e qualcosa da mangiare a chi giungeva al centro e di controllare che la notte trascorresse senza problemi. Per noi ragazzi è stata un'esperienza nuova e molto forte: non si può rimanere indifferenti di fronte ad un ragazzo della nostra età che ti ringrazia SOLO perché gli offri qualcosa di caldo accompagnato da un sorriso e un augurio di buona notte. Alla fine dell'esperienza non sono mancati i ringraziamenti da parte dell'Amministrazione comunale, alla presenza del Sindaco Brivio, dell'assessore alle Politiche Sociali Donato e del responsabile della Protezione Civile Gaetano Chiappa con tanto di attestato di ringraziamento che verrà presto affisso in sede!

**Andrea Negri
Rover Clan/Fuoco Lecco 1,2**

UNA B. A. SEMPLICE, MA PUR SEMPRE UN AIUTO

Quando l'extra diventa uno stile di vita

"Buon cittadino", "partecipazione alla vita civile e sociale" e simili... A mio avviso si tratta di concetti oramai inflazionati e vuoti, o meglio svuotati, che rischiano di evocare solo immagini fin troppo pallide ed astratte. Così, per affrontare un discorso su tali questioni che possa risultare efficace, ho deciso di presentare la mia se pur modesta esperienza.

Nel 2008 sono entrato nel Clan Lecco 1 e 2, dove mi è stato affidato un servizio extra-associativo. Questo consisteva nell'aiutare Enzo e Majed, due ragazzi con disabilità fisica che hanno deciso di fondare l'associazione V.I.A. - Vita Insieme Autogestita onlus (HYPERLINK "<http://via.xoom.it/>"), che ha il fine di favorire l'inserimento e l'indipendenza delle persone con disabilità nell'ordinaria vita sociale. Così, noi del servizio extra-associativo siamo entrati a far parte della cerchia di volontari dell'associazione svolgendo praticamente piccoli lavori domestici: pulizie della casa, preparazione dei pasti, etc...

Alla fine dell'anno scoutistico ho preso la decisione di uscire dal Clan, consapevole comunque del valore dell'avventura che il servizio extra-associativo mi aveva permesso di sperimentare.

Perciò, dopo qualche mese, ho deciso di ricontattare Enzo e Majed per chiedere loro se avessero bisogno di una mano in più. Alla loro risposta affermativa, ho ricominciato a frequentare la loro casa dedicandole un poco del mio tempo libero (in particolare, attualmente sto svolgendo dei turni di assistenza notturna). Ora, con queste poche righe non avevo certo la pretesa di spiegare che cosa significasse "essere un buon cittadino" o "avere una coscienza civica e sociale" (e non ho certo osato pormi come esempio per questi concetti!); il messaggio che vorrei trasmettere riguarda la semplicità, una semplicità che non va scambiata per facilità o per qualcosa di poco conto, ma che mostri come semplice sia fare altrettanto semplici azioni per aiutare qualcun altro, senza troppe pretese.

Pietro Cortona

L'ALTRA FACCIA DEL VOLONTARIATO

Prima degli altri, si rende felici se stessi

"Il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri": è il pensiero di Baden Powell di cui mi sono servita per salutare e congedare i miei ragazzi al termine di una delle solite mail "minatorie" (che poi minatorie si fa per dire... Più che altro sono utili per ricordare e sollecitare l'impegno preso dai ragazzi!). Di questa riflessione, da me reputata uno dei fondamenti principali del servizio è possibile verificare la veridicità in modo concreto? Parrebbe molto semplice a dirsi, ma... a farsi?

Nessun problema! Ci sono loro! "Chi?", ci si chiederà. Ecco la risposta: i rover e le scolte dal primo anno nel Clan Lecco 1, 2 e 3 che stanno vivendo l'esperienza di un servizio extra-associativo presso l'Associazione V.I.A. (Vita Insieme Autogestita) a Mandello del Lario e presso La Casa sul Pozzo a Lecco, precisamente a Chiuso! Durante questo personale percorso annuale, il loro impegno consiste nell'aiutare ragazzi e adulti ad affrontare con un sorriso in più le sfide della vita e nell'infondere pian piano sicurezza e coraggio in loro stessi e nel prossimo. L'associazione V.I.A., nata all'interno de "La nostra famiglia", offre l'opportunità di condividere due momenti settimanali con Enzo e Majed, i due abitanti della casa sempre impegnati e pronti ad accogliere le nostre iniziative.

Due sono i compiti richiesti ai miei rover e scolte Alessia, Anna, Chiara e Giovanni: la preparazione di una cena a settimana ideata e organizzata da loro e l'esecuzione delle pulizie secondo un programma dettato da Elisabetta, la "coordinatrice dei lavori".



La Casa sul Pozzo, invece, ci offre un momento settimanale in cui Filippo, Luca e Niccolò donano qualche ora pomeridiana del loro tempo a tutti i ragazzi che necessitano di un sostegno per lo studio o per svolgere compiti assegnati a scuola. Da entrambe le esperienze i ragazzi riportano riscontri positivi e il loro impegno, a parer mio, è davvero soddisfacente; reputo d'altra parte questo tipo

di esperienza una tappa formativa per il percorso degli R/S, poiché, vivendo momenti con realtà "estrane" o altre rispetto alla loro quotidianità, sono sicura che essi facciano e faranno tesoro della ricchezza ricevuta dalle persone a cui si dedicano.

**Annalisa Incerti
Responsabile Servizio Extra-associativo Lecco 1, 2, 3**

Cooperativa Progetto Scout

**3 MAGGIO 2011 ORE 21
ASSEMBLEA ANNUALE
PRESSO LA SEDE SCOUT "LUIGI BUIZZA"
DI VIA RISORGIMENTO, 62**

**27 MAGGIO 2011 ORE 19.30
CENA ANNUALE PRESSO LA CASA SCOUT AI PIANI RESINELLI**

Info

se volete scriverci : giornalinoplp@gmail.com

**per ulteriori informazioni:
<http://cooperativascoutlecco.blogspot.com/>**

puntoLineapunto

Publicazione periodica in spedizione postale

Publicazione registrata presso il Tribunale di Lecco il 18/12/2001 al N.17 del Registro dei Giornali Periodici

Finito di stampare nel mese di aprile 2011 da: Grafiche Riga s.r.l., Via Repubblica, 9 Annone B.za (Lc)

Editore:
Progetto Scout Società Cooperativa a Responsabilità Limitata
Via G.D'Annunzio, 18 - 23900 Lecco

Direttore Responsabile:
Anna Maria Rusconi

Direttore Editoriale:
Maurizio Crippa

Hanno collaborato a questo numero:

Andrea Corti
Beppe Cortona
Pietro Cortona
Giovanni Dell'Era

Marco Dell'Era
Piergiorgio Licini
Annalisa Incerti
Aldo Maggi

Andrea Negri
Giusi Negri
Cosimo Rusconi
Clan del Cernusco
Reperto Lecco 1 e 2

Progetto grafico:
Lalla Pellegrino
studio23esimo.it